92 anni dal concordato fascista, 92 anni d'ingerenze clericali...fino a quando ??

L'ultima "uscita" di ieri da parte della chiesa cattolica sul decreto Zan è "solo" l'ennesima ingerenza che subisce la Repubblica Italiana da parte dello stato Vaticano. Le mani dei clericali riescono ad influenzare gran parte della gestione della amministrazione pubblica: dalla scuola alla sanità passando per le note agevolazioni fiscali i servi del Signore maneggiano volentieri "lo sterco del Diavolo", il denaro, sia per finanziare le loro attività sia per condizionare la politica italiana che spesso, trasversalmente, è ben lieta di assecondare le loro voglie.
La convocazione ieri dell'ambasciatore italiano in Vaticano per consegnargli la nota, il pizzino, con il quale i prelati incensati manifestano la loro preoccupazione rispetto al decreto Zan la dice lunga sul mantenimento del controllo del clero rispetto anche alle dichiarazioni del loro PapaRe. Ogni volta che in questo paese si parla, si tenta un passo in avanti sulla strada dei diritti civili dei cittadini questi signori si permettono di manifestare la loro contrarietà e di prendere atto, da parte dei "laici" italiani, dell'impossibilità di poter cambiare "sennò la chiesa si turba".
Ricordiamoci come furono condotte le campagne contro il divorzio e contro l'aborto libero da parte di questi oscurantisti appoggiati anche dalle forze politiche reazionarie sempre presenti in parlamento; ricordiamoci delle varie vicende italiane degli ultimi sessant'anni dove il ruolo del Vaticano è stato, nel migliore dei casi, ambiguo: dalle strane amicizie con esponenti della banda della Magliana di Roma, dalla vicenda del Banco Ambrosiano ,passando per le "conoscenze" e protezioni avute con i neo-fascisti italiani e l'appoggio alle peggiori dittature sud Americane (la foto del papa polacco con Pinochet il massimo!), alla scomparsa di Emanuela Orlandi e lo scandalo dei preti pedofili ci raccontano di uno "stato nello stato" pericoloso per la società laica e progressista .

Il 22 Giugno 1633 Galileo Galilei fu costretto ad abiurare per non finire sul rogo...